

La Commissione Cee rimanda ufficialmente al mittente il piano presentato dall'Iri La decisione il 26 luglio

«Ridurre gli aiuti pubblici e di molto la produzione» Il neo-ministro dell'industria replica con molta durezza

Braccio di ferro sull'Ilva

La Cee: «Tagliate». Savona: «Pregiudizi»

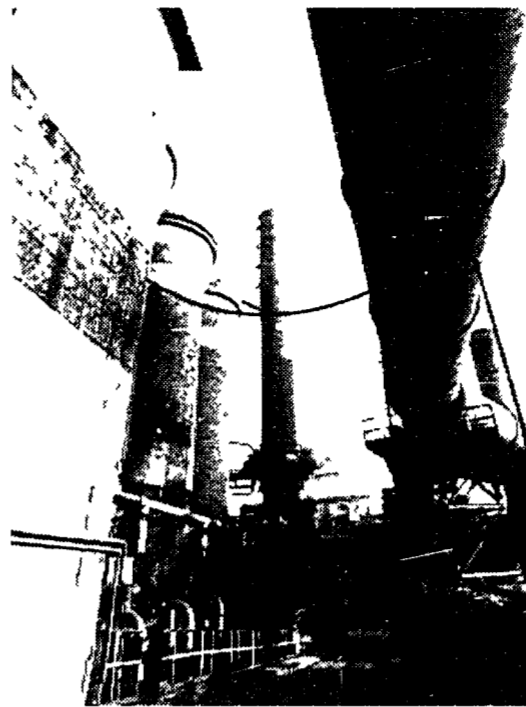
La Commissione Cee, per bocca del commissario Karel Van Miert rimanda il piano Iri al mittente. Per noi ci sono più di 7 mila miliardi di lire di aiuti di Stato. Dovete tagliare la capacità produttiva di almeno 3 milioni di tonnellate. La comunicazione solleva le vivaci proteste del neo responsabile italiano Paolo Savona che accusa Bruxelles di avere «pregiudizi» nei confronti dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI

BRUXELLES Il commissario Karel Van Miert parla davanti ai ministri dell'Industria comunitari e affronta senza troppi peli sulla lingua il problema del piano di ristrutturazione dell'Ilva. «Il vostro piano è una scusa», dice, «non è un piano di ristrutturazione, è un piano di salvataggio». Aiuti che noi consideriamo il «legale». E qui il commissario spiega che Bruxelles segue una politica di «non discriminazione» e che, in un momento così difficile e ricco di opportunità per l'intero Paese...

una prima conclusione nel progetto almeno due sono i punti di disaccordo. Innanzi tutto l'ammontare degli aiuti pubblici che noi stimiamo in circa 4 miliardi di Ecu (più o meno 7.200 miliardi di lire) al netto degli interventi sociali. Aiuti che noi consideriamo il «legale». E qui il commissario spiega che Bruxelles segue una politica di «non discriminazione» e che, in un momento così difficile e ricco di opportunità per l'intero Paese...

Insomma ieri si è aperto il dialogo tra Roma e Bruxelles e come in ogni trattativa che si rispetti le parti alzano il tiro. Infatti il neo ministro Paolo Savona risponde secco «non in tutto» con riferimento a un fatto grave che il commissario ha presentato come «elementi di un piano» quello che è invece un progetto di ristrutturazione europea in cui si parla di 10 miliardi di posti di lavoro in meno e riduzioni per 30 miliardi di tonnellate di acciaio. Il piano Iri prevede di tagliare per 600 milioni di tonnellate di acciaio, il che non si capisce più i costi. Questo limite è stato discusso per valutare la validità industriale del piano. Il dialogo con la Cee conclude il neo ministro «deve restare aperto ma la Commissione non può portarci...



Lo stabilimento dell'Ilva di Taranto

Caripuglia accelera

Primo trimestre da boom

Ma nell'economia del Sud nessun cenno di ripresa

ROMA Il primo trimestre di Caripuglia segnò un record di utili da boom con oltre 100 miliardi di utile netto, il risultato lordo netto fu di 125 miliardi (208) mentre l'utile netto fu di 156 miliardi. Caripuglia ha remunerato con 50 lire le azioni di risparmio con 40 lire ordinarie. La massa amministrata ha raggiunto i 10.115 miliardi con un miglioramento del 11,3 per cento rispetto al 1992. La raccolta diretta ha toccato i 7.328 miliardi con una crescita del 10,2. Il patrimonio è salito da 269 a 413 miliardi. Nel quadro delle grandi aziende che stanno ridisegnando il panorama bancario Caripuglia non intende stare alla finestra. Anzi vuole assumere il leadership delle banche locali nella sua area di influenza. Puga Abruzzo Basilicata e Molise. «Abbiamo l'ambizione di diventare un punto di aggregazione», annuncia Passaro. Un primo che si rinnova l'operazione Imi (Impero Cassa). Caripuglia intende entrare in gioco nella seconda fase attuando le sue quote in Iccri e Credi. Sullo sfondo però si staglia il progetto di accorpamento del Credito della Puglia con quelli di Basilicata e Calabria in cui la presenza di Caripuglia attraverso Carical è dominante. GC

Accordo Alenia

Anche in Piemonte una pioggia di sì

TORINO Hanno messo le urne in fabbrica per dimostrare che applicano fino in fondo le regole democratiche che loro che avevano respinto un accordo nazionale anche perché era stato concluso sopra le loro teste senza il loro consenso. È il voto del 5.500 lavoratori Alenia di Torino la scelta (che molti giudicavano senza sbocco) di questi operai tecnici e quadri che per un mese hanno continuato a scioperare uniti a manifestare sulle piazze finché non hanno conquistato una nuova via avanzata intesa. Hanno votato oltre l'80 per cento dei lavoratori. Tra i 1.500 di Caselle e 1.500 di Caselle i sì all'intesa hanno toccato l'88% contro un 9% di «no» ed un 3% di schede bianche e nulle. Tra i 4.000 lavoratori dello stabilimento torinese di corso Marche i voti favorevoli hanno raggiunto il 90,6% i contrari l'8,2% le schede bianche e nulle l'1,2%. Si tratta di un risultato importante per molti aspetti.

Più della metà degli italiani non riesce a far quadrare i conti. Auto: vendite -30%

L'Isco: famiglie più pessimiste ad aprile

E per l'auto si annuncia un crollo record

Nel mese di aprile il clima psicologico delle famiglie ha registrato un ulteriore deterioramento. Lo afferma l'Isco che nella consueta rilevazione sulle aspettative delle famiglie ha registrato, ad aprile, una diffusa cautela sull'evoluzione economica del paese e del mercato del lavoro e un peggioramento del giudizio sul bilancio familiare e delle possibilità di risparmio. E il mercato dell'auto va sempre più giù.



mentato il numero di quelle che fanno debiti o prelevano risorse (passate dal 12 al 14) e si è lievemente ridotto il numero delle famiglie che riescono a risparmiare (33 contro il 31). Crete le previsioni di risparmio oltre 11 mesi del...

campione (56 contro il 50) pensa di non poter risparmiare nel corso del prossimo anno. Ai fini dell'acquisto di beni durevoli il momento attuale è giudicato favorevole dal 10,4% degli intervistati (rispetto al 13,1% delle inchieste precedenti) e sfavorevole dal 41,1% (36 in marzo). Quanto infine ai programmi di spesa per i prossimi due anni si è ridotta il 14,1% di coloro che sono orientati ad acquistare un'automobile (16,4 in marzo) mentre è tornata al 6% quella di coloro che hanno dichiarato l'intenzione di acquistare un'abitazione (4,4 in marzo). A fare le spese di questa situazione di complessiva «pessimizzazione» è in primo luogo il settore dell'auto. Dopo che nel mese di marzo le consegne avevano fatto registrare una flessione record pari al 20,7% le previsioni per aprile sono ancora più pessimistiche e che chi arriva ad ipotizzare un crollo che tocca il 30% record negativo assoluto nella storia del mercato italiano. I motivi? Se i dati fonti viene alle case automobilistiche, sono di due tipi: i dati sulle consegne del mese scorso si confrontano con un aprile '92 particolarmente felice che con 214 mila vetture vendute aveva fatto registrare volumi di vendite superiori a quelli degli stessi mesi degli anni precedenti. In secondo luogo i consumatori sono stati influenzati dal clima di clima economico e sociale che ha spinto ad un differimento degli acquisti. Un altro fattore, che può avere avuto un'eccezionale influenza sulle vendite è dato dalla politica che ultimamente stanno portando avanti molte case costruttrici. L'attesa per molti modelli nuovi che sono stati anticipati ma che devono ancora uscire potrebbe aver spinto i consumatori ad attendere e quindi a rimandare l'acquisto di un'auto. Ma dicono fonti del settore, la situazione non è poi così grave come sembra con 170-180 mila vetture vendute in aprile siamo pur sempre sui livelli del mercato francese. (in Francia in aprile le vendite di auto sono previste in calo del 11-12 a circa 160 mila) mentre per la seconda parte dell'anno l'andamento del mercato dovrebbe andare un po' meglio, anche perché si confrontano con i quasi 160 mila di degli ultimi mesi del '92.

ROMA Le famiglie italiane restano pessimiste, parla dell'Istituto per la congiuntura. Rispetto all'aprile '92 scrive l'Isco nel suo ultimo rapporto la situazione economica del paese è peggiorata per il 18,7% del campione e la tendenza sarà confermata per i prossimi 12 mesi secondo il 57,4% degli intervistati (il 58,4 a marzo). I prezzi sono molto cresciuti per il 28,1% (abbastanza per il 43%) e sono visti in accelerazione dal 32,4 del campione (in dichiarazione dal 18,1%). Il 56,4% degli intervistati teme un forte peggioramento della situazione nel corso del prossimo anno (il 28,1% ne teme un aumento moderato) mentre il 19,1% prevede una situazione stabile e una minoranza di ottimisti (il 3,4%) intravede una diminuzione della disoccupazione. A marzo i pessimisti integrali erano stati il 57,4% i pessimisti «moderati» il 31,4% gli ottimismo il 2,4%. Quanto alla situazione economica delle famiglie ritenuta stagnante o migliorata rispetto allo scorso aprile dal 61,4 del campione resterà invariata nei prossimi 12 mesi per il 55,7 del campione (58,4 nella rilevazione precedente) peggiorerà per il 28,1% (26,4 in marzo) mentre migliorerà per il 6,4%. Le famiglie che riescono a quadrare il proprio bilancio assonmano ancora a più della metà del campione (52% contro il 53% di marzo) ma è au...

Fiat Melfi

Al via il confronto con l'azienda

ROMA È cominciata ieri a Roma la trattativa tra Fiat auto e i sindacati per definire un accordo con contenuti normativi e salariali che dovrà regolare l'attività nei nuovi stabilimenti di Melfi e Pratola Serra. In questi due stabilimenti è prevista per ora l'applicazione del solo contratto nazionale di categoria. Le parti si sono limitate a fissare i capitoli del confronto (orario salario organizzazione del lavoro modello di relazioni industriali) e i prossimi appuntamenti (18, 19 e 20 maggio). «La Fiat ha detto il segreto nazionale della Fim Pierpaolo Baratta è disponibile a stabilire degli incrementi retributivi in base al conseguimento di determinati obiettivi in una fabbrica che punterà tutto sulla qualità questa sembra un'occasione per interpretare il salario per obiettivi non più in termini difensivi. Complessivamente bisogna cercare di realizzare in concreto un sistema di relazioni industriali partecipative». Per quanto riguarda l'orario ha detto il segretario generale Uilim Luigi Angeletti si dovrebbero individuare soluzioni fortemente innovative un orario di lavoro plurisettimanale tale da consentire in alcune settimane di lavorare solo quattro giorni...

Falck

Trattativa: terzo round e cortei

MILANO Nel pomeriggio all'Assolombarda riprende il confronto sulla vertenza Falck confronto che prevede il sindacato «dovrà vedere una significativa modifica delle posizioni assunte dall'azienda lo scorso giovedì». Fim Fiom Uilim chiedono «una significativa disponibilità finanziaria per accompagnare la mobilità garantita sulla rotazione della cassa integrazione utilizzo consistente e diffuso dei contratti di solidarietà impegni sulla concreta finalizzazione dei progetti Falck sull'area se stessa per garantire un'adeguato recupero occupazionale». I lavoratori Falck di Sesto hanno scioperato e hanno svolto le assemblee per fare il punto sulle trattative delle scorse settimane. Oggi di nuovo sciopero dalle 9.30 alle 12 con una manifestazione e corteo fino al palazzo municipale in concomitanza con la presentazione delle linee del piano regolatore. La manifestazione si propone di richiamare l'attenzione delle forze politiche «sulla gravità della crisi del gruppo Falck» e sulla esigenza «che in tempi rapidi si realizzi una intesa che garantisca i livelli occupazionali».

Edilizia

A rischio 300 mila posti lavoro

MILANO Nel settore dell'edilizia rischiano di andare perduti 300 mila posti di lavoro se non si interviene con misure urgenti e drastiche. Questo l'allarme degli imprenditori lanciato ieri a Milano durante la presentazione del Samoter il salone internazionale delle macchine movimento terra che si terrà a Verona dal 25 al 30 maggio. Secondo gli imprenditori i rischi provengono dalla mancanza di lavoro e dalla caduta verticale delle vendite di macchine per movimento terra (meno 43 per cento nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) e delle macchine edili e stradali (meno 30 per cento). Le cause della crisi vengono attribuite alla recessione che ha messo in crisi soprattutto le grandi opere. «In Italia», ha detto Enrico Kerbaker presidente Ucomesa ripetendo argomenti discutibili ed in parte infondati, non possiamo dimenticare l'effetto Tangentopoli che ha bloccato l'attività e la applicazione delle nuove normative comunitarie che ci vedono in forte ritardo con conseguente mancanza di credibilità all'estero.

NATO PER NUTRIRE GRANDI SPERANZE PER IL FUTURO.

Il latte fresco Alta Qualità Granarolo è un alimento di altissimo valore nutrizionale. Il suo grande contenuto di proteine e di calcio lo rende ideale per tutti, ma soprattutto per chi ha bisogno di un'alimentazione controllata ed ha tanta voglia di crescere con alimenti sani e genuini. Come i lattanti e bambini ed i giovani di belle speranze.

La Freschezza da 0 a 100 anni